

Seicento coristi molto piccoli per Abbado

CLASSICA A Bologna a ottobre il direttore guiderà in un unico concerto le orchestre Mozart, Cherubini e Giovanile italiana e un coro di 600 ragazzini. Non un «evento» ma la tappa di un progetto artistico ed educativo

■ di Luca Del Fra

Giovan Battista Pergolesi e Karlheinz Stockhausen, il serissimo Hector Berlioz e il circense Roberto Benigni, classici e prime assolute, concerti da camera e nei palasport: sei appuntamenti a tutto campo quelli per il 2008 dell'Orchestra Mozart presentati in questi giorni a Roma. Eppure il più emblematico è probabilmente l'ultimo, il 25 ottobre al PalaDozza di Bologna, che prevede l'esecuzione del *Te Deum* di Berlioz e di *Pierino e il lupo* di Prokofiev con la voce recitante di Benigni. In quell'occasione Claudio Abbado, direttore artistico della compagnia, oltre che la Mozart dirigerà anche le orchestre Cherubini e Giovanile Italiana (partorita dalla Scuola di Fiesole) e nel pezzo di Berlioz spiccherà un coro di ben 600 ragazzini, parte del progetto *Un coro in ogni scuola*. Come ha spiegato Luigi Berlinguer, che presiede il Comitato per l'apprendimento pratico della musica, «di fronte all'incertezza e alla sfiducia di molti rispetto alla possibilità di insegnare la musica in tutte le scuole, Abbado ha invece subito compreso l'opportunità di creare un momento di coesione che testimoni la validità del progetto». I



Abbado con l'Orchestra Mozart Foto Orchestra Mozart

600 ragazzini, infatti, fanno parte di cori nati nelle scuole italiane grazie alla iniziativa del Comitato: «Sono oramai 2.000 gli istituti che svolgono attività musicale e al loro interno sono nati circa 700 cori e altrettante piccole orchestre - insiste Berlinguer -. Ma durante la legislatura appena terminata siamo riusciti anche a inserire nelle "indicazioni curriculari" del ministero, che hanno sostituito i vecchi programmi, che la musica sarà materia di studio per tutti i bambini italiani dai 3 ai 14 anni». È un progetto ambizioso che porterebbe l'arte dei suoni

nelle scuole del nostro paese come accade nel resto d'Europa, ma non privo di rischi: «Le elezioni - conclude Berlinguer - porteranno un nuovo governo che potrebbe cambiare le "indicazioni" prima che entri in un regime, e dall'altra parte tante volte la normativa è rimasta lettera morta o, peggio, è stata applicata malissimo?». Per il quarto anno di attività della Mozart, Abbado non mette a disposizione la sua bacchetta e il suo carisma solo come testimonial per questa iniziativa: le attività della compagnia si aprono infatti il 4 giugno con un

concerto da lui diretto dedicato alla musica sacra di Pergolesi, replicato a Bolzano e inserito in un progetto più ampio per i 300 anni della nascita del compositore che cadranno nel 2010. Il 9 giugno il direttore sarà anche protagonista di un programma dedicato a Mozart. Il 16 settembre invece sarà eseguita per la prima volta la versione per orchestra da camera *Tierkreis*, ultima opera cui Stockhausen ha lavorato fino alla sua scomparsa: un ciclo dedicato allo Zodiaco, di cui il compositore tedesco non ha terminato i segni canoro e leone.

DATI Lo dice il Comitato per l'insegnamento Musica a scuola? La fanno in 3000

■ Solo a parole erede della sua illustre tradizione musicale, l'Italia non insegna musica nelle scuole e, cosa forse ancor più sorprendente, è convinzione diffusa che sia del tutto inutile farlo. Di qui l'esigenza del «Comitato per l'insegnamento pratico della musica nelle scuole» (Cipms), presieduto da Luigi Berlinguer, di rompere il muro di gomma antimusicale tutto italiano, soprattutto dopo essere riuscito a inserire nelle indicazioni del ministero della Pubblica Istruzione l'insegnamento dell'arte dei suoni come materia curriculare fino ai 14 anni. Occorre sensibilizzare non solo la generica opinione pubblica ma anche un mondo della cultura nostrana piuttosto insensibile all'argomento. Anche perché nel nostro paese le leggi possono restare lettera morta, cambiate o perfino applicate in modo controproducente: e se succede con le leggi, figurarsi le indicazioni ministeriali. Un primo convegno su come si insegna la musica nelle scuole si è tenuto a Bologna 10 giorni fa. Invece

a Roma il 22 e il 23 aprile, sotto il titolo *Le basi filosofiche dell'apprendimento musicale nel sistema formativo*, si terrà una serie di incontri all'Università Roma 3, all'Opera di Roma e all'Istituto italiano di studi germanici, presieduti dallo stesso Berlinguer e a cui parteciperanno professori universitari, di conservatorio e compositori provenienti dall'Italia e da altri paesi. Il convegno non si limiterà a prendere in esame il nostro paese, ma allargherà lo sguardo sul Vecchio Continente, e in particolare alla Germania e alla Francia. Infine il Cipms ha fatto una indagine sui luoghi deputati alla musica nelle scuole: sorprendente il risultato, sono oltre 3.000 tra laboratori, spazi piccoli e grandi dove allievi e insegnanti fanno attività musicali in modo autonomo, spaziando dal coro, al laboratorio informatico, dal rock alle piccole formazioni orchestrali o da camera. Ulteriore dimostrazione che la musica è amata dai ragazzi. (http://www.pubblica.istruzione.it/comitato_musica/index.shtml - 06 58495238)

L.d.f.

Luigi Berlinguer spiega che oggi si fa musica in 2.000 istituti Un bel risultato però a rischio

«La Mozart unisce due facce della personalità di Abbado direttore - ha spiegato il clarinettista Alessandro Carbonare, prezioso solista che milita nella compagnia come strumentista di fi-

la - Troviamo i grandi solisti come Brunello o Allegri che suonano in orchestre super star come quella del Festival di Lucerna, e che qui affiancano giovani che arrivano dalle selezioni Rai per la Giovanile Europea o dai corsi della stessa Accademia Mozart». In questa logica di giovani e grandi solisti gli uni a fianco degli altri gli ultimi due concerti sono affidati uno a un giovane ma oramai affermato direttore come Michele Mariotti, l'altro, da camera, con le sole prime parti dell'Orchestra.

(www.orchestramozart.com - 051 223141)

PALCOSCENICI A Brescia un testo di Cesare Lievi affronta un problema diffuso: una ragazza ucraina dà affetto a una vecchia, i figli no Quando una «Badante» salva l'anziana dalla solitudine. Ed è vita vera

■ di Maria Grazia Gregori / Brescia

Finalmente in scena un testo che parla di oggi, di noi, del nostro sguardo sulla vita. Si tratta della *Badante* di Cesare Lievi presentato con grande successo al Teatro Santa Chiara di Brescia: una commedia che ha il merito di mettere in primo piano un tema di cui tanto si discute nella nostra società affluente ma quasi del tutto priva del senso di umana solidarietà: la malattia, la vecchiaia e la sua solitudine. Condizione nella quale si trovano a vivere in molti, biso-

gnosi di aiuto o di un affetto che i figli, quando ci sono, non possono o non si sentono di garantire. Il caso della vecchia signora un po' svanita attorno alla quale ruota la bella commedia di Lievi - una donna ricca con un forte senso del comando, che vive in una casa sul lago di Garda vicino a Salò, «città di morti» come si dice alludendo agli ultimi sussulti del regime fascista -, è emblematico da questo punto di vista. Con molto tempo a disposizione per rivedere il suo passato con quel poco di memoria che le resta, critica nei confronti dei figli che giudica con feroce severità

(uno è un industriale del lusso ossessionato dal guadagno con una moglie impicciona al fianco, l'altro un ex giovanotto con le mani bucate). All'inizio la protagonista, prigioniera di un mondo che sta sprofondando nel buio della perdita di memoria, con fatica sopporta al suo fianco una badante ucraina che ha lasciato nel suo paese lontano due figli per potergli permettere un avvenire migliore. Ma poi si rende conto che è proprio la badante straniera, con il suo disinteresse, con il suo buonumore, la sua vitalità a tenerla legata alla vita. È lei che la donna si confida an-

dando avanti a indietro nel tempo a partire dall'infanzia vissuta accanto a un padre che la trattava come un maschio: un fascista della prima ora che la conduceva con sé anche alle adunate con

La signora sta perdendo la memoria ma il suo mondo pensa solo ai soldi. Tranne...

il duce, per lei un orrore insopportabile come il lezzo di sudore di quei corpi pigliati uno contro l'altro. Ed è a lei che alla fine lascerà - godendo con quella lucidità che le resta dello sconterto dei figli che si chiederanno il come e il quando senza capire -, il suo denaro facendolo sparire con un'impensabile maestria finanziaria. In una stanza chiusa, un piccolo mondo con un'ampia finestra che si spalanca di tanto in tanto sul paesaggio lacustre e dove una porta si apre sul buio abisso di un passato che ritorna, costellato di nemici e di morti, Cesare Lievi

ha messo in scena con profondità e umanità rare questo testo ironico e avvincente che si snoda fra simbolismo e realismo offrendo un ruolo formidabile alla bravissima Ludovica Modugno che ha saputo cogliere in pieno il personaggio allo stesso tempo ambiguo e testardo, infelice e vendicativo della vecchia signora. La affiancano, in uno spettacolo senza sbavature, Leonardo De Colle e Emanuele Carucci Viterbi che sono con incisività i due figli, Paola Di Meglio l'interessata moglie di uno di loro e Giuseppina Turra che dà un ritratto accattivante della vitale badante.

Ideato e con la regia di Carmen Giardina, con video d'annata e scene digitali curate da Sergio Gazzo, brani scelti da Pivio & Aldo De Scalzi, i protagonisti maschili Enrico Salimbeni e Fabio Gomiero e Nicole De Leo (è davvero una ragazza? non proprio) sfogano rabbia, disgusto, dolore e vite disperate intorno a riff di chitarra, batteria e durezza. *God save the Punk*. Dio salvi il punk, parafrasa la feroce, anarchica e potente parodia dell'Inno britannico dei Sex Pistols, delinea per lo più l'epopea newyorkese, là dove sbocciarono Patti Smith, i Television (che punk non erano), i Ramones, infine traccia la sua analisi: il ritmo newyorkese «nasceva dal dolore, quello inglese dalla rabbia». Se avete amato o vissuto quel periodo tra fine '76 e poco oltre, o pensate che quella è stata l'ultima vera fiammata di una controultura musicale (però il rap ci ha provato), quando andrà in tournée *God save the Punk* potrà darvi buone sollecitazioni.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 Fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Postale: consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 1725 0100 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.809122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

In ricordo di una persona che ha dedicato la vita al Partito Comunista ed ai suoi ideali

ENZO BRAGLIA

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la moglie Teresa ed i parenti tutti.

Le compagne e i compagni della Direzione Nazionale dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore della moglie Teresa per la scomparsa del caro compagno

ENZO BRAGLIA

Marisa Malagoli Togliatti con Alessandra e Alfredo Imbellone, partecipano al dolore di Teresa per la scomparsa del caro

ENZO

14.04.2007 14.04.2008
Ad un anno dalla scomparsa di

SONIA VENTURI

I familiari la ricordano con affetto.

Sedicesimo anniversario di

FLAVINA VALERA

La ricordano con affetto il marito Carlo e il figlio Gian Piero.

La famiglia ricorda con l'amore di sempre i cari

AROLDO GOTTI nel 30° Anniversario

PRIMO GOTTI nel 7° Anniversario

Pieve di Cento (Bo)